

Pretestuoso atteggiamento alla Montedison

Sospesi i lavori a Campi Sciopero alla «Galileo»

Durante l'agitazione i lavoratori si riuniranno in assemblea — Il polverone sollevato di nuovo dalla DC dopo la firma della convenzione — Il problema dibattuto dal consiglio di quartiere 10

Un articolo del compagno Michele Ventura

Non di contrapposizioni ha bisogno la città

La Democrazia Cristiana ha scelto nelle maggiori città italiane, la via della contrapposizione preconcetta nei confronti delle amministrazioni di sinistra. Queste sono le iniziative che giungono da Milano, Torino, Napoli, Roma, ecc. Non si può valutare l'atteggiamento della DC fiorentina al di fuori di questa linea e di questa tendenza più generale. Perché le grandi o medie città? Perché insistiamo ad una sostanziale differenza di atteggiamento in ciò che avviene nel Consiglio regionale rispetto alla situazione prima descritta nei grandi centri? La risposta è ovviamente complessa, ma due punti essenzialmente possono essere posti in rilievo.

1) Le città hanno rappresentato, per un lungo periodo (e continuano ad esserlo) il luogo di aggregazione di numerosi e specifici interessi delle classi dirigenti, qui si sono costituiti centri direzionali del potere democristiano nella città. In queste realtà la DC è ancora «soggetta» a forti richiami marcatamente di classe, in questa dimensione il mantenimento di certe roccaforti di potere clientelare coincide con il peso politico dei dirigenti democristiani continuando ad esercitare anche a livello nazionale per se

stessi e per i ceti che rappresentano. In questa dimensione politica che caratterizza la DC, la politica di contrapposizione preconcetta nei confronti delle amministrazioni di sinistra. Queste sono le iniziative che giungono da Milano, Torino, Napoli, Roma, ecc. Non si può valutare l'atteggiamento della DC fiorentina al di fuori di questa linea e di questa tendenza più generale. Perché le grandi o medie città? Perché insistiamo ad una sostanziale differenza di atteggiamento in ciò che avviene nel Consiglio regionale rispetto alla situazione prima descritta nei grandi centri? La risposta è ovviamente complessa, ma due punti essenzialmente possono essere posti in rilievo.

2) Il passaggio della DC alla opposizione in numerose città italiane ha portato a questo punto un non facile compito di riconversione. La DC si è trovata di fronte alla esigenza di reinvestire il proprio rapporto con la società civile, non vi è dubbio che le amministrazioni comunali sono state riacquisite ad un generale atteggiamento di opposizione. Eppure, misure quali quelle previste dalla 382, il rigore nella spesa pubblica, le nuove indicazioni per la finanza locale, sono destinate a cambiare il tradizionale rapporto tra Stato e città. Il gruppo dirigente democristiano a far proprie le più disparate spinte cor-

Un confronto produttivo

Questi sono i temi sui quali misurare l'impegno delle forze politiche. Il lenocidio e l'ostilità su questi grandi progetti di riforma hanno come significato intrinseco la perdita di tutte quelle posizioni di potere che sono oggi in aperto contrasto con la linea del potere democristiano che si tratta di affermare.

Per una discussione reale occorre partire da qui, per capire le ragioni di ogni forza politica si fa portatrice. Il confronto quindi per essere produttivo deve uscire dalle logiche di schermaglie intruttuose e generiche che non fanno compiere alcun passo innanzi. In questa posizione vi è una volontà nell'attuale gruppo dirigente della DC? I segnali non sono incoraggianti, ma sembra dominare ancora un spirito di rinvincita, nello svolgimento di una azione di rottura, quanto velleitaria.

Includo sicuramente nell'attuale posizione del gruppo dirigente democristiano il modo stesso con il quale si è svolto il congresso provinciale dove si è privilegiata la difesa del vecchio assetto interno di potere in disprezzo del chiarimento sugli orientamenti e sulla linea politica.

Certo non tutto il quadro presenta le stesse tonalità. Interessante ci sembra il nuovo assetto interno di potere in alcune province della Toscana e in

alcuni settori della stessa DC fiorentina. Per quello che riguarda i rapporti con la società civile, si rimproverano pazientemente a ricercare le basi per un possibile confronto costruttivo. La DC non può rovesciare sulla maggioranza le proprie debolezze. Un giudizio come quello espresso da Pezzati non può essere respinto: «Questa giunta, però, è ectoplasma, non si può affermare, non consente di fare tutta l'intera opposizione».

Proposte democristiane non esistono, quelle che si riferiscono a cui si richiama il segretario democristiano a nessuno è dato vederla. Esaminiamo, dunque, i democristiani, i loro limiti nel ruolo di opposizione che sono chiamati a svolgere e misurano con la maggioranza ai di fuori di albi che nient'altro sono che furbeschi rifugi. Enunciano il loro programma di lavoro, ma una linea complessiva per la città, si confrontano con le linee programmatiche del gruppo dirigente democristiano, ma non si affermano. Per quello che ci riguarda, interloquiti attenti ed interessati.

Alcune ammissioni importanti sono state contenute nell'intervista di Pezzati dove si afferma: «Non si può esorcizzare il passato della città che ha avuto l'ultima recente significativa espressione in La Pira». Giusto, ma La Pira è stato l'ultimo anno fa. E poi? Sorvolare quel periodo che ci separa dal 1965 non è possibile. Non è possibile perché i guasti appaiono profondi e vasti, si è vissuto alla giornata senza alcun progetto e senza ipotesi di sviluppo.

La liquidazione di una politica di sinistra con l'invocazione del centro, dall'altro lato i primi sintomi di cedimento della DC. Una situazione che andava rapidamente svolgendo si preferì scegliere la via della difesa accanita dell'esistere il che ha portato ad un progressivo rinseccimento della vita culturale, ad un ristagno dei problemi del paese e della città. Questo è ciò che abbiamo ereditato dopo 24 anni di direzione democristiana a Firenze e riteniamo anche che si debba richiamare al periodo di La Pira non serva più. Molte cose sono cambiate, la crisi del paese ha dissolto molte delle illusioni e predezioni che caratterizzarono quella fase della nostra storia.

Rapporto nuovo con la regione

In questi due anni abbiamo cercato di impostare un rapporto nuovo tra Firenze e la regione e il Paese. In questo senso va letto il progetto che è alla base dell'azione dell'attuale maggioranza. La puntuale presenza in tutte le vicende economiche e culturali nazionali e regionali va intesa come tentativo di immisione della nostra città in una dimensione che può contribuire ad una specializzazione che è sempre più necessario evitare. Va ribadito il concetto che non potrà esserci un avvenire certo e contemporaneamente alla valorizzazione del grande patrimonio del passato non si terrà l'esigenza di dare risposte al nuovo attraverso una organizzazione razionale e moderata della città.

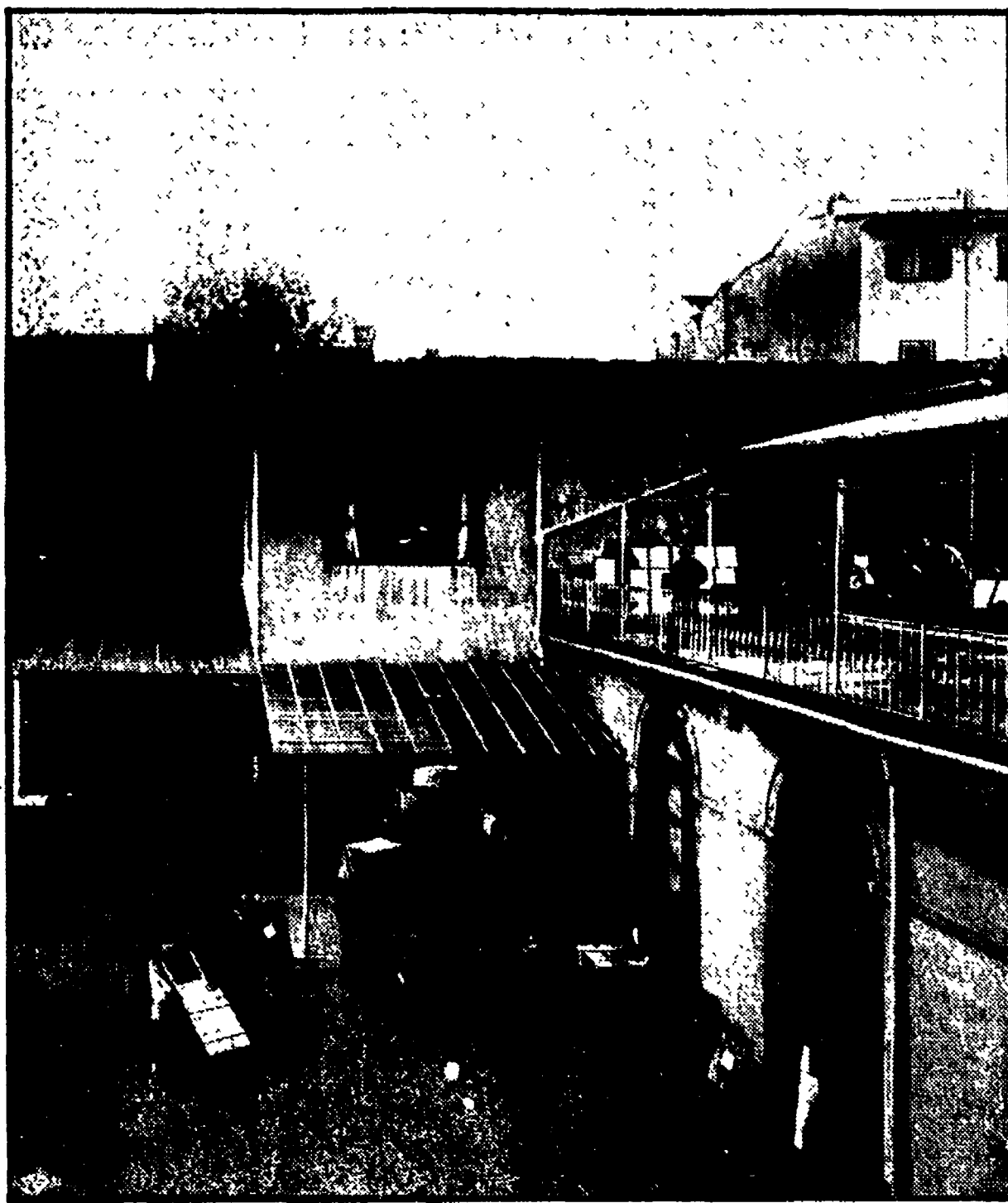
Lungo questa linea abbiamo ottenuto risultati importanti: avere iniziato dimostrando che esistono le condizioni per un'organica e coordinata azione di governo. Riteniamo che il lavoro di alcuni settori di attività della giunta potrebbe marciare più speditevolmente, ma non per questo si può scendere al metodo grossolano e sommarlo che ci viene suggerito dalla DC, secondo

svolgimento di un ruolo fortemente legato all'attività e al dinamismo svolgono la società mondiale, non via della civiltà certo ma senza esclusivismo, città che dialoga con altre città apportandogli un contributo originale ma proprio a ricevere anche un contributo di altri». Di questo recupero interazionale tutti dovrebbero essere lieti, difficilmente si spinge anche su questo piano l'atteggiamento della DC.

La nostra azione continuerà ad essere improntata per il rafforzamento dell'unità della sinistra che riteniamo indispensabile per la soluzione dei problemi del paese e della nostra città. E continueremo a ricercare la via dell'intesa con le forze politiche democratiche poiché di questo vi è bisogno per rendere più celere e incisiva l'azione delle istituzioni.

D'altra parte l'accordo nazionale, come a tutti è noto, è un tema che non è possibile, per nessuno. Qui vi è la prima sostanziale verifica per tutte le forze democratiche.

Michele Ventura



Inaugurata la mostra degli Alinari

Da oggi è aperta al pubblico (orario 10-22) la mostra sugli Alinari fotografici. La grande rassegna fotografica è stata inaugurata ieri sera al Forte di Belvedere (presenti il sindaco ed i rappresentanti del comitato per le manifestazioni cittadine, nonché i rappresentanti del governo) con una simpatica cerimonia.

La mostra si divide in cinque sezioni che abbracciano i campi di attività dei fratelli Alinari, attraverso la seconda metà dell'Ottocento e i primi del presente secolo (1852-1920): gli Alinari e Firenze, le altre città italiane, le riproduzioni artistiche, i personaggi dell'epoca, la ritrattistica, gli strumenti degli Alinari.

Al Forte, oltre alle mille immagini selezionate su 70 mila lastre (uno dei più ricchi archivi fotografici del mondo) è stata ricostruita anche la sala di posa degli Alinari.

La mostra che è stata curata da Wladimir Settimelli ed alla quale hanno concorso storici, studiosi dell'arte e della fotografia, resterà aperta fino al 9 ottobre.

La casa di cura in condizioni ambientali e assistenziali precarie

E' ORMAI PROSSIMA LA CHIUSURA DELLA CLINICA «VILLA SOLARIA»

Davanti al pretore il titolare, professor Osvaldo Meco che sottoscrivendo il verbale di udienza ha assunto l'impegno di non prendere altri ricoverati

FESTIVAL dell'UNITA'

Prosegue fino al 31 il Festival dell'Unità a «BARBERINO DEL MUGELLO». Per stasera alle 21 sarà con i compagni di Laureana. Domani sera dibattito fra i movimenti giovanili dei partiti e il sindacato su «occupazione giovanile». Il Festival delle cellule «ANSELMO», «BACCIAIANO» e «S. QUIRICO» allestito nel parco della cooperativa agricola di «MONTAGNANA» prevede per stasera alle 21,30 la proiezione del film «Prendi i soldi e scappa».

La festa delle sezioni di «LA RUFINA» e «MONTEBONELLO» ha in programma per il 21 uno spettacolo di cabaret presentato da Aldo Rami.

A «MALMANTILE», alle ore 21,30 ballo popolare con il complesso Roberto e i Diaphason. A «STABBIA» sempre alle 21,30 «Serata della donna» proiezione di un documentario sulla condizione femminile e dibattito con la partecipazione della compagna, Mara Baroni.

Una grande folla, valutata in alcune decine di migliaia di persone, ha invaso sabato e domenica la Festa dell'Unità alla Rotonda di Adenza. Alla piccola arena si sono svolti dibattiti politici, hanno suscitato vasto interesse la presentazione del libro di Gadaloni-Bertolotti su «Movimento operaio e lotta politica a Livorno».

Il dibattito sulla legge di regolamentazione dell'aborto aperto dal senatore Gozzini e dall'onorevole E. Salvato e l'incontro su «Democrazia e socialismo in Europa rinovata», presenti i compagni Rubbi, vice responsabile sezione Esteri del PCI e il compagno onorevole Bernini, il terreno della condizione femminile, a «Spazio donne» si è articolato lunedì in un serrato confronto su «Consulenti: a che punto siamo». Presente Gabriella Cerniani della commissione femminile nazionale del PCI.

La festa ospita questa sera alla piccola arena un dibattito sull'equo canone «Le proposte del PCI» con il compagno Domenico Gravano, responsabile della commissione problemi della Camera della direzione del PCI, alla grande arena alle 21 or-

chestra Senati e, sempre alle 21 allo spazio giovani «Canzone di musica popolare». Per le manifestazioni sportive stasera alle 17,30 semifinale, tornei di basket. Alleni, mini basket.

Quest'anno le feste dell'Unità, a PIOMBINO saranno sei: 5 organizzate dalle sezioni, a conclusione delle quali si svolgerà la festa comunale. Sono in corso quelle della sezione «Riotorto» e quella della sezione di «Fabbrica» allestita nella splendida pineta di Golfo di Baratti, per stasera alle 21 a Baratti, di battito con la giunta comunale.

In VERSILIA sono in pieno svolgimento le feste di «Camaiore» e «Seravezza». A Camaiore per stasera alle 19 è in programma uno spettacolo di animazione musicale per ragazzi presentato da Aldo Tarabella, mentre a Seravezza alle 21 spettacolo del «Canzoniere del Mugello».

In provincia di Pistoia stasera al Festival delle «Canzoni» è organizzato dalla sezione «A. Valdese» nella zona dello stadio comunale, proiezione del programma televisivo della conferenza su «Crisi delle istituzioni e riforma dello Stato» tenuto dal compagno Pietro Ingrao. Domani conclusione con uno spettacolo di Antonello Venturi.

A «VIA NUOVA», frazione del Comune pistoiese di Pieve di Nievole, stasera alle 19 è in programma un concerto di Dario Fo e il Fanfani rapito. Ad «AGLIANA» è in corso la festa comunale, verrà proiettato il documentario «Aggettivo donna», seguirà un dibattito al quale parteciperanno parlamentari comunisti. Il festival organizzato dal comitato comunale del PCI di «ASCIANO» (SI) stasera spettacolo per ragazzi «I barattini di Maccone». A «RAPALLO» stasera alle 21 incontro dibattito sui problemi del Comune, con la partecipazione di rappresentanti della giunta.

A «SANQUIRICO D'ORCIA» alle 21 dibattito su «Ordine pubblico», domani proiezione del film «Il Gattopardo». Intensa settimana di iniziative anche in provincia di Grosseto: a «BAGNI MARCIOSO» e ad «ALBINIA».

Parteciperà una delegazione della Regione Toscana

DOMANI AL SENATO UN INCONTRO PER LA MEZZADRIA

Sarà capeggiata dall'assessore Pucci - L'ammontare dei danni degli incendi all'Elba

Modifica dei patti agrari e superamento della mezzadria sono stati al centro di un incontro che si è svolto ieri mattina presso il consiglio regionale. Alla riunione erano presenti i rappresentanti delle organizzazioni contadine (Federmezzadri, Cgil - regione Toscana, Rosati, Federcoltivatori - Cisl regionale e della provincia di Firenze, Uimec - Uil regionale, Uel regionale, Alleanza contadina regionale) la presidenza del consiglio, i consiglieri Piovani, Rosati, Balestracci, Franci, Mariani, Biondi; per la giunta era presente l'assessore all'agricoltura Anselmo Pucci.

L'incontro, promosso dal presidente del consiglio Montemaggi su richiesta delle organizzazioni contadine, aveva lo scopo di fornire l'occasione alle organizzazioni stesse di illustrare le loro osservazioni in merito al progetto di legge che è stato inviato dal comitato ristretto della Commissione agricoltura del Senato e di sollecitare gli organismi di competenza nazionale affinché vogliono esercitare tutta la loro pressione per far sì che il progetto venga approvato dal Senato prima delle ferie estive.

I rappresentanti delle organizzazioni contadine hanno illustrato e consegnato il documento di osservazione elaborato dalle segreterie nazionali di categoria della Cgil, Cisl - Uil, documentato su quale condizione, come è stato dichiarato, anche tutte le altre organizzazioni facenti parte della corrente contadina, sottolineando che l'approvazione di questa legge,

opportunità modificata in qualche punto, rappresenta una condizione necessaria e improbabile per consentire all'agricoltura toscana di tornare a divenire competitiva e di svilupparsi in modo moderno garantendo agli addetti condizioni analoghe a quelle di altri settori produttivi.

I rappresentanti dei gruppi consiliari e della giunta regionale, dopo aver ricordato che le osservazioni sulle iniziative intraprese dagli organi della Regione sui problemi della mezzadria e del patti agrari, hanno in linea generale considerato positive le proposte di modifica al progetto di legge presentate dalle organizzazioni contadine e si sono impegnati a fare gli opportuni passi presso la presidenza del Senato e della commissione agricoltura del Senato affinché il progetto stesso venga approvato prima delle ferie estive. In tal senso si esprime un'elaborata lettera inviata dalla presidenza del consiglio a nome di tutti i partecipanti alla riunione.

Domani una delegazione composta dall'assessore all'agricoltura e dai rappresentanti dei gruppi consiliari si recerà a Roma per un incontro, in quella sede i problemi: in quella sede la delegazione ha preso impegno di sostenere le richieste delle organizzazioni contadine.

In apertura della seduta di ieri, il consiglio regionale ha ascoltato una dettagliata comunicazione del presidente Anselmo Pucci sugli incendi scoppiati fra venerdì e domenica all'isola d'Elba. Complessivamente le fiamme in varie parti dell'isola e in momenti diversi — hanno distrutto 50 ettari di pinete, 100 di boschi cedui e 450 di esugli, per un totale di 600 ettari. Non si è avuto nessun grave incidente a persone, anche se è stato seriamente in pericolo di vita il maresciallo Minelli, della stazione forestale di Portoferraio.

Gli insediamenti edili, un po' dovunque sparsi nelle zone del fuoco, hanno creato seri rischi. Comunque non si è verificato alcun danno. All'opera di spegnimento hanno partecipato circa 20 automezzi e 40 operai forestali dell'Elba, 100 operai forestali dell'Amministrazione comunale di Portoferraio, 100 militari del distaccamento di Portoferraio, Piombino e Livorno e tutti i vigili del fuoco (per distaccoamento), 100 militari della base paracadutisti di Livorno, 2 ispettori forestali. Nelle operazioni di spegnimento sono stati impegnati anche della Regione per coordinare gli interventi e per ricognizione continue su tutta l'isola.

Dopo aver documentato il fatto che sembra certa l'origine dolosa della maggioranza degli incendi, l'assessore Pucci ha sottolineato la necessità di accentuare la vigilanza da parte delle autorità preposte, estendendo la collaborazione a tutte le attrezzature e potenziando le attrezzature in tutte le zone che per varie ragioni sono più suscettibili d'essere colpite.

La consultazione continuerà a settembre

Concluse le riunioni tra Pif ed enti locali

Ieri mattina, nella sede di via Masaccio, il comitato coordinatore del Piano Intercomunale Fiorentino, insieme ad alcuni membri del gruppo tecnico, ha fatto il punto dei lavori di consultazione con gli enti locali interessati che si è svolta nei mesi di giugno e luglio.

L'assessore al decentramento Morales ha analizzato i risultati di questo «giro» di idee e scambio di informazioni: si sono tenute 7 riunioni pubbliche a Firenze e a Prato, e in ogni occasione il contributo degli amministratori è stato attento e costruttivo.

Il primo risultato della consultazione, ha detto Morales, è stato il riconoscimento esplicito, espresso dai rappresentanti di vari comuni della validità dell'iniziativa del PIF.

Gli incontri con i sindaci, gli assessori all'urbanistica, gli ingegneri e i tecnici comunali hanno inoltre fornito al comitato di coordinamento una «radiografia» del territorio, una serie di elementi di verifica rispetto alle ipotesi di assetto territoriale contenute nel rapporto sulla prima fase dei lavori del gruppo tecnico, pubblicato nel lontano 1973.

Nel corso della riunione, l'assessore ha pausato la necessità di un rapporto più stretto e meno episodico con la regione. Lo stesso assessore Giacomo Maccheroni ha riconosciuto la validità di questa indicazione, richiamando i provvedimenti che interessano più direttamente il PIF: il programma pluriennale, la legge regionale in materia di urbanistica, la legge istitutiva dei comprensori.

Alla domanda se il PIF potrà contribuire a cambiare gli indirizzi di fondo, nel campo della pianificazione del territorio, ha continuato Maccheroni, rispondendo in modo affermativo, perché anche i piccoli comuni hanno abbandonato

LO SCIOPERO DEGLI INSEGNANTI CISL

Gli insegnanti comunali della Cisl che con il loro sciopero, iniziato il primo luglio hanno rischiato di mettere in forse l'esperienza degli educatori estivi comunali, si dichiarano molto soddisfatti dell'andamento dei seminari di aggiornamento da loro stessi promossi. In un comunicato affermano che la partecipazione ai corsi è «massiccia» e che si tratta di «un'esperienza che si rivelerà di grande valore».

Lo sciopero degli insegnanti Cisl non è riuscito a bloccare il funzionamento degli educatori che sono svolti con successo in diversi centri nonostante alcune difficoltà.